WWW ALLEN@TORE.net MAGAZINE
n° 143
Luglio - Agosto 2016

IN PRIMO PIANO

7 Germania — 6 Italia

Sabato 2 Luglio

Germania	Italia
1 Neuer	1 Buffon
32 Kimmich	15 Barzagli
4 Howedes	19 Bonucci ⚽ al 78' s.t.
17 Boateng	↓ 3 Chiellini dal 15' s.t.s Zaza
15 Hummels	↓ 8 Florenzi dal 41' s.t. Darmian
3 Hector	14 Sturaro
8 Kroos	18 Parolo
↓ 6 Khedira dal 16' p.t.Schxweinsteiger	23 Giaccherini
25 Müller	2 De Sciglio
11 Özil ⚽ al 65' s.t.	9 Pelle'
↓ 33 Gomez dal 27' s.t. Draxler	↓ 17 Eder dal 3' s.t.s. Insigne

A disposizione:

12 Leno
22 ter Stegen
2 Mustafi
10 Draxler ↑
7 Schweinsteiger ↑
9 Schürrle
10 Podolski
14 Can
15 Weigl
16 Tah
19 Götze
20 Sané

A disposizione:

13 Marchetti
12 Sirigu
6 Candreva
5 Ogbonna
21 Bernardeschi
4 Darmian ↑
16 De Rossi
22 El Shaarawy
10 Thiago Motta
11 Immobile
20 Insigne ↑
7 Zaza ↑

Ore 21:00

Stade de Bordeaux

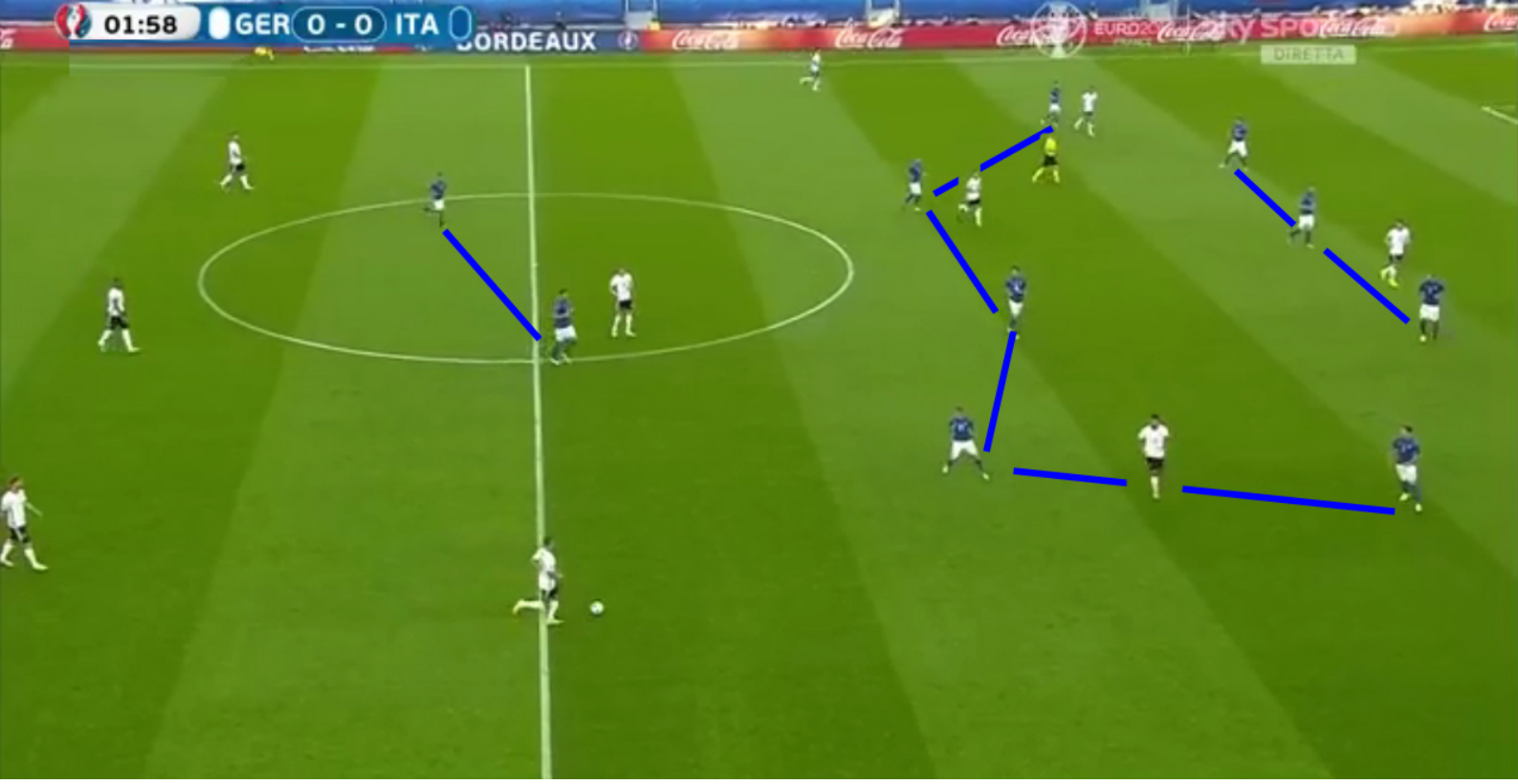
Arbitro: Viktor Kassai (Ungheria) - Assistenti: György Ring e Vencel Tóth

SEQUENZA RIGORI:
Insigne (I) gol,
Kroos (G) gol,
Zaza (I) fuori,
Müller (G) parato,
Barzagli (I) gol,
Özil (G) palo,
Pellè (I) fuori),
Draxler (G) gol,
Bonucci (I) parato,
Schweinsteiger (G) alto,
Giaccherini (I) gol,
Hummels (G) gol,
Parolo (I) gol,
Kimmich (G) gol,
De Sciglio (I) gol,
Boateng (G) gol,
Darmian (I) parato,
Hector (G) gol.

LE STATISTICHE

12	TOTALE TIRI	12
3	TIRI IN PORTA	3
7	TIRI FUORI	4
2	TIRI BLOCCATI	5
59%	POSSESSO PALLA	41%
833	PASSAGGI TOTALI	520
726	PASSAGGI COMPLETATI	423

RIVISTA ELETTRONICA DELLA CASA EDITRICE WWW.ALLENATORE.NET REG. TRIBUNALE DI LUCCA N° 785 DEL 15/07/03 SEDE VIA E.FRANCALANCI 418 – 55054 BOZZANO (LU) TEL. 0584 976585 - FAX 0236215556
DIRETTORE RESPONSABILE: FERRARI FABRIZIO
DIRETTORE EDITORIALE: LUCCHESI MASSIMO

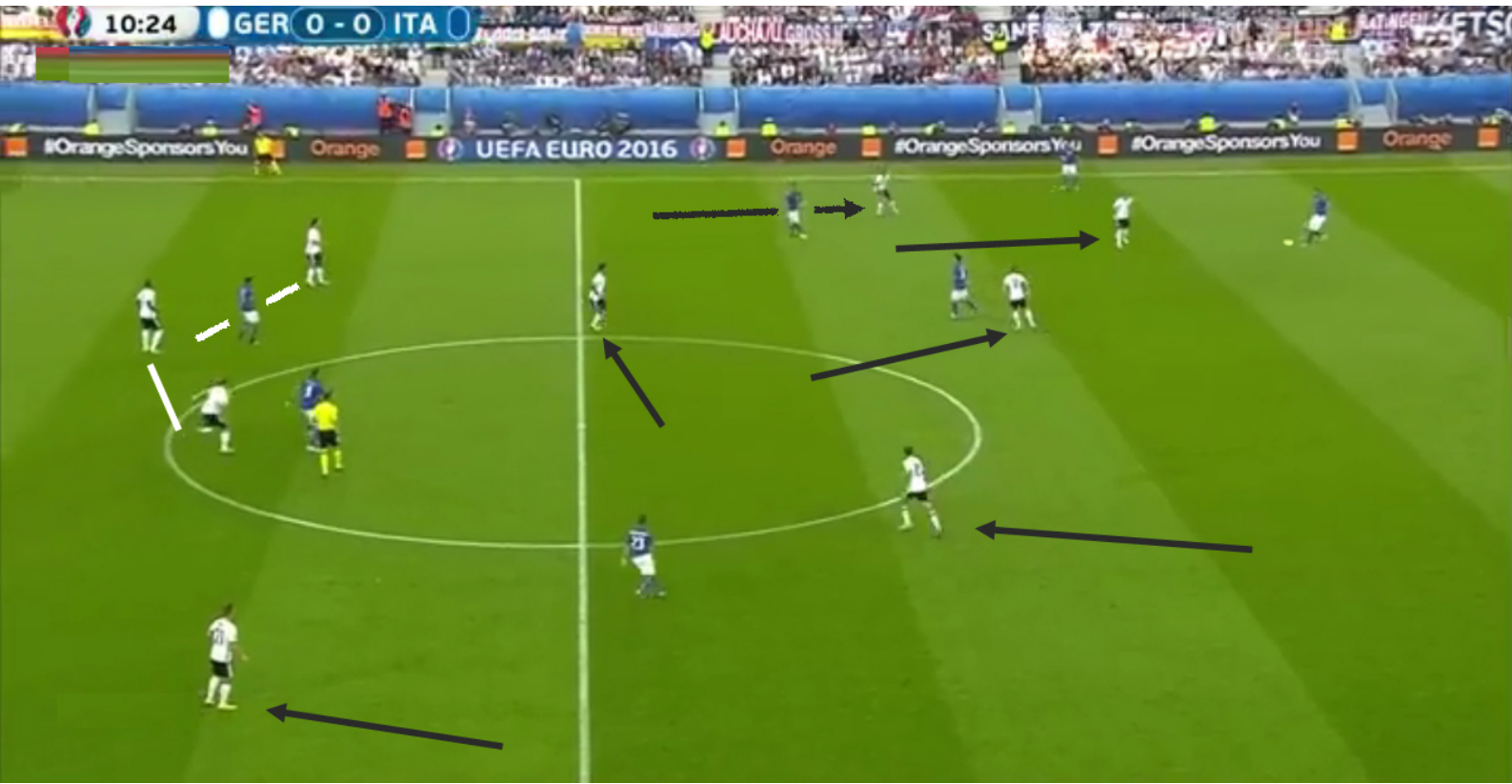


ITALIA – GERMANIA: LE CHIAVI TATTICHE

L'Italia ha affrontato la Germania con il 3-5-2 mentre i tedeschi hanno utilizzato il modulo 3-4-2-1 al cospetto del classico 4-2-3-1.
Le scelte di Joachim Loew sono state dettate dal fatto di:

a) disporre di tre difensori centrali sia per controllare il gioco, sia per creare densità nella zona interna, solitamente sfruttata dagli azzurri per sviluppare le combinazioni delle punte e favorire gli inserimenti dei centrocampisti;
b) presidiare l'ampiezza con i "tuttafascia" che duellavano a uomo con i laterali azzurri e di fatto impedivano alla squadra italiana di attaccare la difesa a 4, come successo nei precedenti match, con un uomo in più (gli azzurri oltre alle due punte centrali fanno avanzare nel processo di affondo entrambi i laterali – aperti - ed un interno che si inserisce centralmente in profondità);
c) disporre di Muller ed Ozil, tra le linee, in modo da poter portare una immediata pressione sul difensore azzurro in possesso palla.

Le scelte di Loew hanno, di fatto, costretto gli azzurri ad abbassarsi ed a non poter essere incisivi nel pressing offensivo come contro Belgio e Spagna.
La squadra di Conte ha per altro presidiato in modo efficace la propria area ed il dominio territoriale tedesco è stato spesso sterile.
Con la Germania in vantaggio l'Italia è passata al 3-4-3 e di fatto ciò ha immediatamente alzato il baricentro della squadra consentendo agli azzurri di pareggiare.
L'incontro, equilibrato ed avaro di reali occasioni da goal, si è risolto solo ai rigori dove i tedeschi sono stato meno imprecisi degli azzurri.



WWW ALLEN@TORE.net MAGAZINE

ITALIA – GERMANIA: L'ANALISI DEI NOSTRI TECNICI

L'Italia esce dall'Europeo ai rigori, dopo ben 9 tiri dal dischetto. Al di là di questo però, ancora una volta, la gara è stata ben condotta dagli Azzurri contro una formazione palesemente più forte. Mister Conte anche in questa gara, cosi come per tutta la competizione, ha presentato una formazione con un gran ordine tattico, ben messa in campo e dove tutti in fase di non possesso sapevano benissimo cosa fare. La nostra Nazionale ha affrontato i campioni del mondo in carica, una squadra sicuramente con maggiore talento. Nonostante ciò per tutti i 120 minuti si è assistito ad una gara equilibrata, con poche occasioni da entrambe le parti, anche se, va detto, la Germania ha tenuto sempre il pallino del gioco. L'Italia in fase di non possesso ha aspettato gli avversari sulla trequarti difensiva con tutti gli effettivi dietro la linea della palla, molto compatta e concedendo veramente poco. Nei rinvii della Germania però alzava il baricentro cercando di impedire la costruzione da dietro. In fase di possesso il pressing tedesco ha solo consentito un giro palla orizzontale tra i 3 centrali azzurri, per poi andare a schermare le verticalizzazioni azzurre, che sono riuscite solo in alcuni casi. La partita è stata meno intensa e veemente di altre, forse perché entrambe le squadre non volevano rischiare. A conferma che i Campioni del Mondo ci rispettavano e un po' ci temevano.
Per quello che abbiamo visto in queste gare però va dato atto ad Antonio Conte di aver dato un'identità a questa Nazionale e di aver formato un gran gruppo, anche a fronte di scelte che avevano lasciato qualche perplessità.
Un'ultima considerazione : va detto che alcuni giocatori azzurri nelle loro squadre di club fanno le riserve a giocatori stranieri. Mister Conte ha dimostrato che lavorando con idee e passione si può fare bene anche con giocatori meno blasonati. Spero che si possa dare al nostro vivaio maggiore fiducia.

Raffaele Barra

Abbandoniamo l'Europeo con onore ed a testa alta, dopo 120' di confronto in totale equilibrio con i Campioni del Mondo, per tutti la compagine più forte del torneo.
Gara forse noiosa per il semplice tifoso, bella ed intrigante per chi la osservava con occhio tecnico: schieramenti praticamente a specchio, duelli uomo vs uomo in tutte le zone di campo e comportamenti tattici a tratti identici, specie in fase di non possesso.
Squadre molto accorte che impedivano entrambe l'uscita corta del portiere all'origine dell'azione, presidiando il limite d'area; entrambe lasciavano l'iniziativa ai centrali difensivi di parte, inibendo le linee di gioco nella zona centrale del campo.
L'Italia, nello specifico, lavorava con le due punte in parallelo centralmente, impedendo l'innesco di Kroos, con le mezzali in uscita sull'avanzata palla al piede dei centrali avversari; i tedeschi cercavano rotazioni ed interscambi sulla 3/4 in fase di possesso, senza però trovare spazi: eravamo corti e compatti e concedevamo solo un palleggio orizzontale, al davanti delle nostre punte e centrocampisti.
Poco tempo e spazio anche per le nostre due punte, "asfissiate" dal lavoro a marcare in avanti e su linee d'anticipo dei difensori tedeschi. Sulla manovra, il lavoro di cambi gioco di Parolo e la consueta giocata sull'asse diretto Bonucci-Giaccherini, ci portano a sfiorare il gol in un paio di circostanze. Nel secondo tempo, Germania a tratti più aggressiva e veloce nel fraseggio, che approfittava di qualche nostro solito errore in uscita e ci sorprendeva sulla nostra destra, su una situazione in parte sfortunata, in parte evitabile; bravi gli azzurri, come sempre, a rimanere in partita (grazie anche ad un grande Buffon) ed a riportarla in parità. Poi supplementari e rigori....
Abbiamo dato tutto, non possiamo davvero rimproverarci nulla. Onore a Conte e a tutto il gruppo per aver dimostrato cosa significa indossare la maglia azzurra con orgoglio e senso d'appartenenza. Grazie azzurri.

Alberto D'Arcangelo

Il confronto tra la Germania e l'Italia è stato a mio avviso più equilibrato rispetto a quello che potevamo aspettarci. I tedeschi, cambiando sistema di gioco ed adottando la difesa a tre più Kroos regista arretrato, hanno potuto controllare ed amministrare il gioco con grande tranquillità.
La Germania usciva sul difensore laterale che aveva campo e sul quale accorciava (o meglio aspettava) il nostro interno mentre ad Eder era chiesto di abbassarsi e contrapporsi a Kroos.
Di fatto lo schieramento dei tedeschi ha impedito alla nazionale italiana anche di contrapporsi in avanti e pressare e ciò ha disinnescato una delle migliori qualità mostrare dalla squadra di Conte contro Belgio e Spagna: aggredire e ripartire.
Il fatto di difendere 3 centrali +2 laterali, ha poi consentito ai tedeschi di presidiare al meglio sia le zone centrali, dove sono propensi a combinare Pellè ed Eder e ad inserirsi gli interni azzurri, sia le fasce dove De Sciglio e Florenzi erano seguiti da Hector e Kimmich.
C'è da dire però che la Germania, pur controllando a lungo il pallone ed avendo il predominio territoriale, ha faticato moltissimo a rendersi pericolosa ed a mettere sotto pressione il blocco difensivo azzurro che quasi sempre ha avuto la meglio sugli attaccanti tedeschi.
La sconfitta ai rigori brucia più per come è maturata (l'approccio ad alcuni rigori è stato veramente pessimo) che non per l'esito in se per se del quarto di finale.

Massimo Lucchesi

Partita tatticamente bella e strategicamente ben preparata tra due squadre che si sono affrontate ben consapevoli delle reciproche qualità.
Rispetto alle altre gare disputate in precedenza, in costruzione l'Italia ha trovato difficoltà nelle verticalizzazioni dirette difesa-attacco a causa della scelta della Germania di fare una buona densità centrale. Per ovviare a questo problema, l'obiettivo è stato quello di sfruttare la superiorità numerica del nostro quartetto di costruzione (contro i loro tre giocatori più offensivi in pressing) per provare a forzare maggiormente le uscite palla al piede dei "braccetti" di difesa.
Nonostante l'ottima prestazione del centrocampo azzurro, probabilmente ieri sarebbe stata molto importante la presenza di un giocatore come Thiago Motta, il quale avrebbe garantito qualità nei passaggi verticali che tagliano le linee di pressione avversarie.
La nostra costruzione ha avuto più successo quando siamo riusciti ad abbassare uno dei due esterni di centrocampo: in quelle occasioni abbiamo avuto uno sbocco in uscita utile per poi eseguire i classici sviluppi con passaggi verso le due punte. Questo tipo di soluzione vista ripetutamente durante tutto l'Europeo, è riuscita in meno occasioni in questo quarto di finale.
La difficoltà nel verticalizzare ha portato anche ad alcuni cambiamenti nella nostra strategia di attacco: sono stati molto più frequenti, soprattutto nel primo tempo, gli attacchi diretti per gli inserimenti delle mezzali dietro la linea di difesa tedesca, e, soprattutto a partire dal secondo tempo, i cambi gioco per attaccare il lato debole sfruttando l'ampiezza con gli esterni.
Per quanto riguarda la Germania, ha sorpreso il cambio di modulo.
Strategia che, soprattutto inizialmente, ha pagato per limitare il pressing dell'Italia, molto meno efficace rispetto alla partita contro la Spagna.
I tedeschi, in costruzione, allargavano tantissimo i due "braccetti" di difesa impedendo così agli azzurri di riuscire ad organizzare un pressing alto.
La difesa a 3, quindi, è sembrata una scelta strategica pensata prevalentemente per creare superiorità numerica in costruzione più che per avere un uomo in più in fase di non possesso.
Ciò ha comportato una partita più attendista da parte degli azzurri, capaci comunque di stare sempre molto compatti e coesi.
Il nostro baricentro veniva alzato solo in due tipi di situazioni: a) quando la Germania eseguiva uno scarico poco preciso; b) su rinvio dal fondo di Neuer.
Nel complesso la nazionale guidata da Antonio Conte ha disputato una partita importante dimostrando ancora una volta la qualità del lavoro svolto durante questo Europeo.
L'unico rammarico è quello di essere usciti dalla competizione senza aver mai perso una partita decisiva (con l'Irlanda era una partita inutile per quanto riguardava il nostro cammino).

Renato Montagnolo

L'Italia ha riproposto nuovamente e senza grandi variazioni l'1-3-5-2 degli ultimi impegni col solo innesto di Sturaro dall'inizio in luogo di Motta squalificato e De Rossi non al meglio della condizione.
Dall'altro lato i tedeschi di Low hanno risposto a sorpresa con un 1-3-4-2-1 molto dinamico e vario a seconda delle fasi di gioco ma con Kroos e Ozil punti fermi della manovra offensiva.
Gli Italiani hanno aggredito fin dai primi minuti portando un grande pressing già nel primo terzo di campo interdendo lo sviluppo agevole della manovra da parte dei tedeschi fin dalle situazioni di palla in possesso del portiere Neuer.
Col passare dei minuti gli azzurri hanno abbassato il baricentro concedendo il palleggio ai difensori di Low e la possibilita' di guadagnare il secondo terzo di campo per poi indurli a forzare delle giocate sugli esterni causa eccessiva densita' centrale.
Azzurri in difficolta' nella gestione dell'asse verticale tedesco formato da Kross basso e Ozil in movimento sulla trequarti che hanno offerto soluzioni offensive differenti come lo sfruttamento dei movimenti senza palla di Khedira. Con l'uscita di quest'ultimo, i reali pericoli per la retroguardia italiana sono arrivati da attacchi diretti o da combinazioni veloci a ridosso dei 16mt da parte degli interpreti offensivi tedeschi. Primo tempo dai ritmi bassi con i tedeschi in controllo del gioco che hanno dominato il campo con un reiterato possesso palla cercando di aprire le maglie italiane mentre gli azzurri che si sono limitati ad un'efficace fase di non possesso di squadra ricercando poi soluzioni rapide in cambio fase. Nei minuti finali della prima frazione Italia in crescita e piu' propositiva con uno sfruttamento ottimale dei movimenti senza palla delle mezzeali come al 43' pt quando Bonucci serve in profondita' Giaccherini che rifinisce di prima intenzione al centro e Sturaro manca la porta tedesca di pochi metri causa deviazione.
Il secondo tempo e' ripreso con l'Italia che ha cercato di sfruttare con insistenza la corsia sinistra e le combinazioni Giaccherini-De Sciglio per poi rifinire a ridosso della linea difensiva tedesca ed innescare i movimenti e combinazioni tra Eder e Pelle'. Col passare dei minuti gli azzurri sono stati piu' imprecisi nel fraseggio rispetto all'inizio della ripresa concedendo occasioni in cambio fase ai tedeschi come intorno al 50' st e sul successivo calcio d'angolo. Nel momento migliore degli azzurri, che li vede andare vicini al vantaggio con la conclusione da fuori di Parolo su sponda Eder, e' il tedesco Ozil a sbloccare la gara al 63' st. L'Italia non ha accusato il contraccolpo psicologico ma ha cercato di reagire subito alzando ulteriormente il proprio barcientro per essere ancor piu' propositiva in fase offensiva. L'uscita dell'infortunato Gomez per Draxler ha tolto profondita' ai tedeschi eliminando la possibilita' di attingere ad alcune delle soluzioni offensive piu' pericolose ricercate in precedenza. Da un'azione offensiva di Florenzi sviluppatasi sulla corsia destra e dalla sua rifinitura verso Chiellini nasce il fallo di mano di Boateng ed il successivo rigore trasformato da Bonucci che vale il pareggio azzurro al 78st. La seconda frazione termina con una serie di cambi fronte per le due compagini che vedono sul finale l'occasione piu' nitida a favore degli azzurri con la conclusione da fuori di poco al lato con De Sciglio. Il primo dei due tempi supplementari ha visto una Germania piu' propositiva e pericolosa rispetto ad un'Italia stanca e rinunciataria, troppo povera di idee e soluzioni offensive dovute alle precarie condizioni fisiche dei singoli. Nel secondo tempo supplementare nemmeno l'ingresso di Darmian ed Insigne ha portato grandi variazioni in termini di occasioni con i tedeschi piu' pericolosi soprattutto in situazione di palla inattiva.
La lotteria dei rigori non sorride agli azzurri che causa qualche errore di troppo dal dischetto cedono il passo ai tedeschi.
Prova di maturita' ampiamente superata, partita giocata alla pari di una delle compagini piu' forti del panorama mondiale e che probabilmente avra' la meglio in questo Campionato Europeo.

Vincenzo Russo

LE IMMAGINI A CORREDO DELL'ARTICOLO SONO TRATTE DALLA GARA TRASMESSA DA SKY